



CASA DEI BAMBINI  
"SCUOLA MONTESSORI ONLUS"

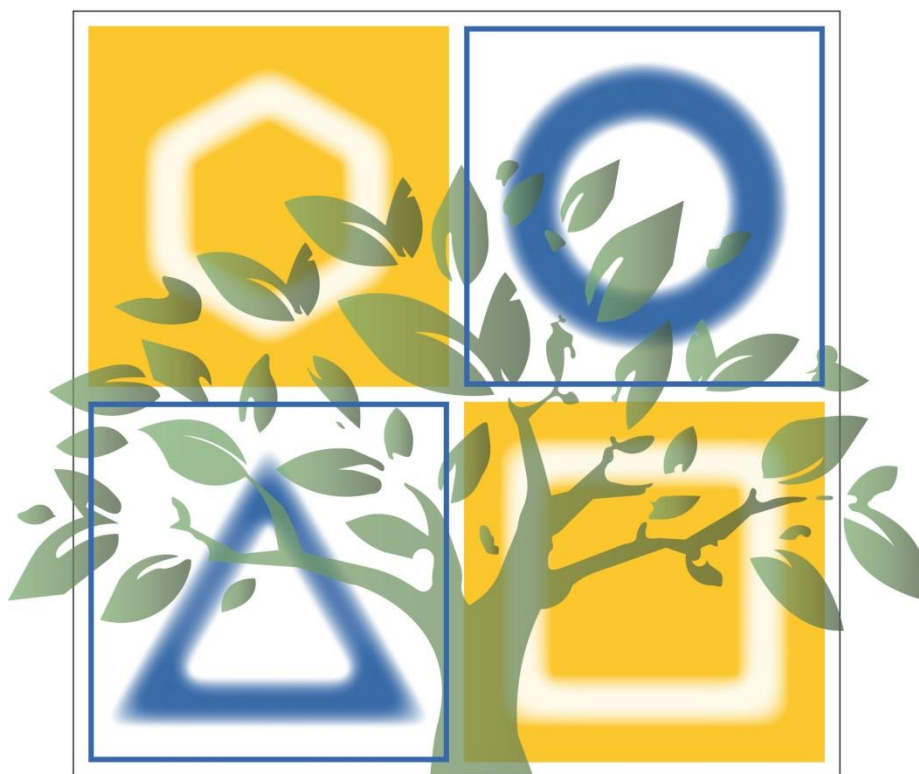
SCUOLA DELL'INFANZIA  
E SCUOLA PRIMARIA PARITARIE

“ disciplina e libertà ”

*Maria Montessori*



## PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA



**Casa dei Bambini - Scuola Montessori**  
**Soc. Coop. Sociale Onlus - Scuola Primaria Parificata Paritaria DM 10/11/2000**  
**Via Arosio, 3 - 20148 Milano Tel. Fax – 02 4045694**  
**[info@montessori-milano.it](mailto:info@montessori-milano.it) [www.montessori-milano.it](http://www.montessori-milano.it)**

# INDICE

## Introduzione

### 1. Organizzazione generale dell'istituto

- 1.1. Tipologia
- 1.2. Come contattarci
- 1.3. Come raggiungerci
- 1.4. Il sito scolastico

#### 1.5. La mission dell'istituto

### 2. Contesto socio-culturale

### 3. Prospettive culturali e pedagogiche di riferimento

### 4. Pianificazione curricolare

- 4.1. Riferimenti generali

### 5. Casa dei bambini

- 5.1. La struttura
- 5.2. Le sezioni
- 5.3. Gli orari di funzionamento
- 5.4. Il curricolo di Casa dei Bambini
- 5.5. I progetti per l'ampliamento e l'arricchimento dell'offerta formativa
- 5.6. La scuola inclusiva e le scelte educative
- 5.7. La continuità educativa

### 6. La scuola primaria

- 6.1. La struttura e gli spazi
- 6.2. L'orario di funzionamento
- 6.3. Le classi
- 6.4. Il curricolo della scuola primaria
- 6.5. I progetti per l'ampliamento e l'arricchimento dell'offerta formativa
- 6.6. Ambienti di apprendimento supportati dalle nuove tecnologie
- 6.7. Valutazione e certificazione delle competenze
- 6.8. Rapporto Scuola-Famiglia
- 6.9. Piano di Miglioramento

### 7. Inclusione scolastica

### 8. Progettazione organizzativa e governance di istituto

- 8.1. Organi collegiali
  - 8.1.1. Collegio Docenti
- 8.2. Documenti fondamentali dell'istituto

### 9. Formazione del personale

### 10. Scuola in rete

## **INTRODUZIONE**

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è la carta di identità della scuola; *è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.* (DPR. 8 Marzo 1999, n. 275 – LG. 13 Luglio 2015 n.107)

Le quattro parole che costituiscono l'espressione Piano Triennale dell'Offerta Formativa vanno così interpretate.

**Piano:** si connota con una forte dimensione di progettualità strettamente raccordata a quelle di pianificazione e di fattibilità.

Ha il compito di dichiarare in modo semplice e chiaro i connotati identificativi del servizio formativo della scuola (dimensione educativa, didattica, organizzativa, gestionale e valutativa).

Nel PTOF non sono contenute intenzioni, ma attività ed azioni che sono avvenute, avvengono o che avverranno.

**Triennale:** ha una validità triennale. In caso di necessità, la scuola ha la possibilità di rivedere il documento annualmente entro il mese di ottobre.

**Offerta:** rimanda all'idea del dare, porgere, presentare, unitamente a proporre, scambiare, dichiarare una disponibilità anche ad ampliare l'esistente in relazione ai bisogni dei bambini che frequentano la scuola.

**Formativa:** il PTOF ha il compito di dichiarare in modo semplice e chiaro i connotati identificativi del servizio formativo della scuola, dalla dimensione educativa a quella didattica, organizzativa, gestionale e valutativa.

Il PTOF è elaborato dal Collegio Docenti sulla base degli indirizzi:

- per le attività didattiche della scuola definite dal Coordinatore
- per le scelte di gestione e di amministrazione definiti dalla direzione amministrativa.

Il Piano è approvato dal Consiglio di Scuola.

# 1. ORGANIZZAZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO

## 1.1. TIPOLOGIA

La Casa dei Bambini – Scuola Montessori di via Arosio 3, nasce nel 1984. Questo è, infatti, l'anno in cui un gruppo di genitori e insegnanti vedono concretizzarsi il loro progetto: una scuola dinamica e flessibile dove i principi montessoriani sono la base per la promozione dello sviluppo emotivo e intellettuale dell'infanzia dai 2 anni e mezzo agli 11. Il ricorso al metodo non preclude, anzi sollecita, uno sguardo rivolto anche ad altre esperienze, agli studi psicopedagogici ed ai documenti programmatici più recenti. La scuola è andata via via strutturandosi ed assumendo sempre di più le caratteristiche di una istituzione formativa pubblica, ottenendo il riconoscimento di parifica nel 1989 e di parità nel 2000. Oggi come allora, la scuola è gestita da una Cooperativa di genitori, dal 2010 riconosciuta ONLUS, il cui organo esecutivo è il Consiglio di Amministrazione. La scuola è composta da:

- una Casa dei Bambini propriamente detta che accoglie alunni dai 2 anni e mezzo ai sei;
- una Scuola Primaria Parificata Paritaria

## 1.2 COME CONTATTARCI

La segreteria è aperta tutti i giorni dalle 8,30 alle 12,00; lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14,00 alle 16,00.

È possibile contattare telefonicamente la scuola al numero:

- tel. 02 4045694 /02.4043493
- fax 02 4045694

oppure tramite mail al seguente indirizzo di posta:

- e-mail: [info@montessori-milano.it](mailto:info@montessori-milano.it)

## 1.3 COME RAGGIUNGERCI

La scuola si trova in via Arosio 3, 20148 Milano.

È raggiungibile con la metropolitana M5 fermata S.Siro Ippodromo e con l'autobus linea 49.



## 1.4 IL SITO SCOLASTICO

[www.montessori-milano.it](http://www.montessori-milano.it)

## 1.5 LA MISSION DI ISTITUTO



Dal 1984 la scuola di via Arosio offre un percorso di crescita nel quale il bambino è il protagonista della propria educazione. Cardine del progetto è il metodo Montessori, che si distingue per la centralità di un ambiente predisposto a misura del bambino, per i materiali di sviluppo specifici, per la proposta che tiene conto dei ritmi e dei tempi di ciascuno, per la presenza di un adulto che guida senza imporre, per la libera scelta di un lavoro eseguito in modo indipendente e responsabile.

L'osservazione individuale, la cura costante dei materiali, l'attenzione all'ordine e alle modalità di relazione, l'importanza anche dei piccoli gesti creano un ambiente educativo che risponde ai bisogni del bambino, gli consentono di valorizzare le proprie capacità e lo aiutano a comprendere il significato del rispetto delle regole all'interno del gruppo sociale. La collaborazione positiva tra adulto e bambino, l'assenza di giudizi e confronti, l'errore visto come mezzo di crescita e non come sconfitta sono ulteriori peculiarità del metodo Montessori che aiuta ad accostarsi all'apprendimento con piacere e soddisfazione.

La scuola è così un luogo di scoperta in cui trovare risposte, dove ogni gesto è pensato con amore e ogni azione ha uno scopo profondo. È importante che *"il bambino si eserciti ad osservare, che gli sia permesso di fare confronti fra gli oggetti, formare giudizi, ragionare e decidere; ed è nell' indefinita ripetizione di questo esercizio di attenzione e di intelligenza che si compie il vero sviluppo"* (M. Montessori, Manuale di Pedagogia Scientifica, 1935).

## 2. IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE

La Casa dei Bambini M.Montessori, che comprende scuola dell'infanzia e scuola primaria, è collocata in via Arosio 3 a Milano, circondata da un ampio spazio verde di circa 4.000 mq. Si trova nella zona San Siro, nelle vicinanze dell'Ippodromo e dello Stadio Meazza.

L'edificio è di proprietà del Comune ed è sorto negli anni '60 come scuola dell'infanzia avente le caratteristiche di una struttura temporanea prefabbricata; successivamente è stato dato in locazione alla cooperativa di genitori che gestisce la Casa dei Bambini. Nel 2000 l'edificio è stato completamente riedificato in muratura nel rispetto delle norme europee vigenti. A questi lavori sono seguiti quelli relativi all'ampliamento del 2005, che ha visto l'allestimento di un'ampia biblioteca, un'aula di musica e il Laboratorio Munari®. Dal settembre 2012 sono state predisposte, in sostituzione di due precedenti spazi, tre luminose aule comunicanti, affiancate da più ampi servizi igienici.

Il quartiere in cui è collocata la nostra scuola è di tipo residenziale, caratterizzato dalla presenza di molte aree verdi e di numerosi condomini signorili accanto ad alcuni poli di edilizia popolare.

Oltre che dalle strutture sportive la zona è significativamente caratterizzata, per gli influssi ed i rapporti con la scuola, dalla presenza di:

- ICS “S.G.Calasanzi” comprendente scuola primaria e secondaria di primo grado;
- biblioteca comunale di zona di via Harar;
- ASL, riferimento per problemi di igiene e profilassi;
- Chiesa ed oratorio, frequentati per il catechismo dagli alunni che abitano nella zona;
- Fondazione Pro - Juventute Don Gnocchi, IRCS ove sono seguiti alcuni alunni che necessitano di terapie di tipo logopedico, psicomotorio ecc..

È stata realizzata la nuova linea metropolitana M5, che ha una fermata limitrofa alla scuola.

### **3. PROSPETTIVE CULTURALI E PEDAGOGICHE DI RIFERIMENTO**

Il metodo Montessori si avvale dell’osservazione e della conoscenza del bambino così come realmente è, protagonista della sua crescita. Il docente che fa proprio questo metodo parte dalla consapevolezza che il bambino è soggetto attivo, costruttore del proprio sapere. “Aiutami a fare da solo” è un’invocazione che esprime uno tra gli elementi ispiratori della metodologia montessoriana. Nelle classi, i supporti fondamentali del lavoro autonomo svolto dal bambino sono:

- l’ambiente strutturato;
- l’insegnante che lo prepara;
- il materiale di sviluppo.

*“Bisogna dunque che l’ambiente contenga i mezzi per l’autoeducazione; questi mezzi non possono essere presi a caso, essi rappresentano il risultato di uno studio sperimentale”* (M.Montessori). Nell’ambiente ogni cosa ha un suo posto e c’è un posto per ogni cosa, per garantire a tutti la possibilità di avere dei riferimenti all’interno della classe.

L’insegnante ha il compito dell’educazione indiretta, prepara l’ambiente nel rispetto delle libertà di movimento, dei tempi e dei ritmi di apprendimento dei bambini, affinché ciascuno di essi possa applicarsi al suo importante lavoro, salvaguardando e potenziando la propria originalità e la propria identità individuale.

La libertà offerta a ciascun bambino di scegliere il materiale e di usarlo per quanto tempo lo desidera, permette all’insegnante di guidarlo ed orientarlo per consentirgli un apprendimento completo e uno sviluppo armonico. Il bambino è in tal modo attivo: è lui che usa gli oggetti dell’ambiente e il materiale di sviluppo in un autentico processo di autoeducazione, è lui che favorisce la propria crescita. I materiali scientifici e linguistici sono via via meno presenti nell’ultimo biennio, poiché avviene gradualmente il passaggio dall’esperienza all’astrazione. Per questa ragione la maestra, a partire dalle caratteristiche del gruppo classe, potrà organizzare un maggior numero di lezioni frontali, a piccolo gruppo, lezioni dialogate, momenti di discussione. Parallelamente ha un ruolo di coordinatrice, in riferimento al lavoro degli insegnanti “specialisti” coi quali vengono spesso progettate attività comuni. In tal modo al bambino viene offerta l’opportunità di fruire di occasioni significative che contribuiscono alla sua completa formazione. Le esperienze coltivate negli anni sono così finalizzate alla formazione di un bambino autonomo, motivato ad apprendimenti in grado di organizzare il proprio pensiero e di interrogarsi sui diversi aspetti della realtà, protagonista del proprio lavoro e capace di collaborare con compagni e docenti che si sono ispirati ai principi ed alle pratiche del metodo Montessori.

## 4. LA PIANIFICAZIONE CURRICOLARE

### 4.1 RIFERIMENTI GENERALI

- DPR 8 marzo 1999 n. 275 “Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche”
- Legge 10 Marzo 2000 n.62 “Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione”
- DM 10 ottobre 2008 n. 83 - Linee guida di attuazione del decreto 29 novembre 2007, n. 267 “Disciplina delle modalità procedurali per il riconoscimento della parità scolastica e per il suo mantenimento”
- Legge 13 Luglio 2015 n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”
- DM 16 Novembre 2012 n. 254 “Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione”
- DPR 22 Giugno 2009 n. 122 “Valutazione del comportamento e dell'apprendimento degli alunni”
- CM 12 Febbraio 2015 n. 3 “Adozione sperimentale dei nuovi modelli nazionali di certificazione delle competenze nelle scuole del primo ciclo di istruzione”
- Direttiva ministeriale 28 Gennaio 2013, n. “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”
- CM 6 Marzo 2013 n. 8 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”. Indicazioni operative.
- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (Agosto 2009);
- Linee guida per l'integrazione e l'accoglienza di alunni stranieri (Febbraio 2014)
- DP 21 Novembre 2007 n. 275 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”
- Linee di indirizzo *Partecipazione dei genitori e Corresponsabilità educativa*

## 5. CASA DEI BAMBINI

### 5.1 LA STRUTTURA E GLI SPAZI

La scuola materna dispone di quattro aule luminose che si affacciano sul cortile esterno, di un salone comune e di servizi igienici adeguati all'età. I bambini utilizzano anche gli spazi di scuola primaria quali la palestra, l'aula di musica, l'aula di pittura per un laboratorio creativo e la biblioteca.

### 5.2 LE SEZIONI

In ogni aula i lavori sono disposti per attività:

- vita pratica
- materiale sensoriale
- psicoaritmetica
- psicogrammatica
- angolo morbido per la lettura di libri e momenti di condivisione del gruppo classe.



Tutto il materiale è disposto in modo che il bambino possa prenderlo, usarlo e riporlo in autonomia senza chiedere l'aiuto dell'adulto.

Il salone, comune a tre sezioni, viene impiegato per l'accoglienza alla mattina e durante le ore della giornata per il potenziamento dell'attività di vita pratica, base del metodo.

La quarta sezione è dislocata in un'altra ala dell'edificio, collegata al plesso centrale mediante un corridoio utilizzato per l'accoglienza e per i lavori con il materiale montessoriano.

I bambini hanno a disposizione un ampio e verde giardino per il gioco libero, ma anche per tutte le attività di educazione cosmica: l'esplorazione dell'ambiente esterno e la coltivazione di fiori ed ortaggi in una parte adibita ad orto.

### 5.3 GLI ORARI DI FUNZIONAMENTO

La scuola è aperta da settembre a giugno.

Le attività si svolgono dalle 8,15 alle 16,00, con accoglienza nel salone centrale dalle 8,15 ed eventuali giochi serali fino alle 18.

Ci pare utile ed opportuno stilare di seguito lo schema di una giornata, una settimana ed un anno scolastico tipo così che sia possibile avere un quadro sufficientemente esemplificativo di contenuti, tempi e modi del lavoro svolto a scuola dal bambino.

#### Giornata tipo

8.15-9.10	Accoglienza.
9.10-11.00	Attività montessoriana svolta in classe e esperienze di attività integrative svolte all'esterno dell'aula (psicomotricità, musica/laboratorio creativo).
11.15-12.15	Riordino del materiale, apparecchiatura della tavola, momenti di gruppo nei quali ci si ritrova insieme in cerchio nell'angolo morbido per raccontare, per ascoltare, per cantare, mangiare la frutta ecc.
12.15-13.10	Pranzo e pulizia dell'aula.



13.10-14.00	Utilizzo per il gioco libero delle classi e degli spazi comuni esterni all'aula o del giardino, se le condizioni atmosferiche lo consentono. Accesso al dormitorio per i più piccoli. Prima uscita delle 13.30
14.00-15.30	Attività montessoriana ed esperienze a classi aperte con la realizzazione di diversi progetti.
15.30-15.45	Preparazione all'uscita con attento controllo della pulizia della propria persona.
15.45-16.00	Seconda uscita.
16.00-18.00	Giochi serali, con possibile uscita intermedia.

### Settimana tipo

Lunedì	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ accoglienza nella quale si sistemano gli oggetti personali del bambino (asciugamano, bicchiere, tovagliolo...);</li> <li>▪ attività montessoriana integrata da alcune proposte di laboratorio per gruppi di intersezione: agire la musica per i 5 anni e vita pratica 3/4/5anni;</li> <li>▪ attività montessoriana in classe e progetto raccordo;</li> </ul>
Martedì	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ attività montessoriana in classe, musica <math>\frac{3}{4}</math> e psicomotricità per i 5 anni;</li> <li>▪ attività montessoriana in classe, psicomotricità per i 5 anni e agire la musica 3/4 anni;</li> </ul>
Mercoledì	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ attività montessoriana in classe, psicomotricità per i 4 anni e a partire da Gennaio laboratorio Munari per i 3 anni.</li> <li>▪ attività montessoriana in classe, psicomotricità per i 5 anni e inglese a gruppi;</li> </ul>
Giovedì	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ attività montessoriana in classe, vita pratica e agire la musica per i 5 anni;</li> <li>▪ attività montessoriana in classe e inglese a gruppi.</li> </ul>
Venerdì	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ attività montessoriana in classe, psicomotricità per i 3 anni e laboratorio Munari per i 5 anni;</li> <li>▪ preparazione delle sacchette;</li> <li>▪ attività montessoriana, laboratorio Munari per i 4 anni, a rotazione progetto biblioteca e inglese a gruppi.</li> </ul>

### Anno tipo

SETTEMBRE ½ OTTOBRE	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ ripresa di confidenza e familiarità con persone, spazi e oggetti da parte di chi già frequentava.</li> <li>▪ ambientamento graduale dei nuovi iscritti;</li> <li>▪ lavoro montessoriano;</li> </ul>
½ OTTOBRE APRILE	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ utilizzo del materiale montessoriano;</li> <li>▪ attività a classi aperte con la realizzazione dei diversi progetti;</li> <li>▪ esperienze di laboratorio;</li> </ul>
MAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ preparazione dello spettacolo di fine anno con la realizzazione di scenografie e costumi.</li> </ul>

GIUGNO	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ spettacolo di fine anno e saluto ai “remigini” che lasciano la Casa dei Bambini per la scuola primaria;</li> <li>▪ pulizia e imballaggio del materiale presente nelle aule e in salone;</li> <li>▪ cura particolare dell’orto e del giardino.</li> </ul>
--------	---

## 5.4 IL CURRICOLO DI CASA DEI BAMBINI

### Il primo contatto: l’accoglienza e ambientamento

È importante che la frequenza del bambino appena iscritto nella scuola dell’infanzia avvenga in modo graduale. Ciò gli permetterà di individuare punti di riferimento tra le persone, le cose e lo spazio, gli consentirà di ambientarsi e di vivere in modo sereno il momento del distacco dai genitori.

L’insegnante di riferimento è per lui l’elemento di sicurezza, che tuttavia lascia libero il bambino di agire secondo ritmi e interessi propri: un nuovo legame che rassicura e che garantisce la libertà di muoversi in spazi altrettanto rassicuranti.

Tutti i genitori dei nuovi iscritti entro giugno saranno invitati ad un incontro con la nuova scuola. In tale occasione si presenteranno le insegnanti e la coordinatrice. Le famiglie conosceranno tempi e modi dell’ambientamento, inoltre, anche con la guida della psicologa, rifletteranno insieme sul significato del primo distacco.

Prima che inizi l’anno scolastico, gli insegnanti di classe proporranno un colloquio ai genitori dei nuovi iscritti per avere da loro informazioni relative alle caratteristiche del bambino ed alla sua storia; si concorderà inoltre un calendario per il graduale ambientamento nella Casa dei Bambini.

Durante i primi giorni è previsto che il bambino sia accompagnato da un genitore o da una figura a lui nota e per lui rassicurante e che questo adulto sia presente nella scuola.

Il primo giorno di frequenza è previsto che il bambino si fermi in sezione per un’ora, nei giorni successivi la sua permanenza gradualmente si prolungherà. L’ambientamento dura circa due settimane, ma comunque è pensato e adattato alle esigenze e ai tempi di ciascuno.

All’interno dell’orario delle attività educative, che sono conformi alle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo dell’istruzione (regolamento del 16 novembre 2012), pur ispirandosi prioritariamente al metodo Montessori, vengono proposti alcuni progetti che si sono ormai consolidati e si inseriscono prioritariamente nel lavoro pomeridiano svolto alla Casa dei Bambini. Il Collegio dei Docenti individua ogni anno un insegnante responsabile per ciascun progetto, al quale sono affidate l’attuazione e l’animazione della proposta, che viene normalmente svolta in spazi diversi dalla classe: salone, giardino, biblioteca o ambiti esterni alla scuola per le esplorazioni del quartiere.



### **Vita pratica**

La nostra scuola si caratterizza anche per l'importanza che viene data alla cosiddetta *vita pratica*. Questa comprende attività volte alla soluzione di problemi concreti legati alla vita quotidiana e di gruppo, quali ad esempio il pulire l'aula, se viene sporcata durante il lavoro, l'apparecchiare e lo sparecchiare la tavola per i compagni, il tagliare il pane, lo spremere agrumi, l'imparare ad aprire e chiudere scatole, barattoli, serrature, l'essere in grado di vestirsi, svestirsi, riporre le proprie cose, ...

Le esperienze di vita pratica sono vere attività: quando il bambino lava il piano di lavoro o le pezzuole non fa finta di lavare, ma lava davvero, così quando impasta, stira, lucida. Tutti gli strumenti utilizzati sono veri, non sono giocattoli, ma oggetti uguali a quelli usati dagli adulti nelle faccende domestiche, in misura ridotta in modo che possano essere facilmente maneggiati dai bambini. Lavorando davvero il bambino soddisfa il suo bisogno interiore di agire come vede fare dall'adulto e, proprio grazie a questo agire, egli diviene gradualmente capace di controllare in modo raffinato i movimenti del corpo e delle mani, acquista fiducia in se stesso e si abitua a collaborare attivamente alla cura dell'ambiente di lavoro ed alla vita del gruppo, attraverso gli incarichi.

### **Orto giardino**

Osservando i bambini e le bambine nei momenti di gioco in spazi aperti, ci si può rendere conto di quanto sia importante per loro toccare, manipolare e raccogliere oggetti (sassi, foglie, fiori, cortecce) e piccoli animali (lombrichi, formiche...), che trovano sui loro passi. Sono incuriositi ed attratti dalle forme, dai colori e dagli odori che questi elementi portano con sé e così utilizzano i cinque sensi per esplorarli e conoscerli.

Il progetto orto-giardino nasce esattamente dalla volontà di offrire esperienze che soddisfino questa continua "sete" di scoperta e conoscenza che i bambini esprimono.

Le proposte di osservazione e di lavoro all'aperto, nelle aiuole dell'orto e del giardino scolastico sono tese a favorire l'esplorazione dell'ambiente naturale ed a potenziare l'impegno per la sua salvaguardia. Tutto ciò affina nel bambino anche abilità ed atteggiamenti di tipo scientifico, quali il dar spazio alla curiosità, al gusto della scoperta ed alla possibilità di comprendere processi vitali.

### **Invito alla lettura**

Uno degli elementi che vogliamo connoti significativamente la nostra offerta formativa è l'attenzione rivolta al libro. Fin dai primissimi anni proponiamo in aula ai bambini occasioni di lettura ad alta voce da parte dell'adulto. In un angolo morbido mettiamo a loro disposizione libri che possono utilizzare liberamente e in modo autonomo: sono strumenti da toccare, sfogliare, osservare a livello sensoriale per la forma, il colore, la consistenza, l'odore, i suoni prodotti e le sensazioni tattili che alcuni di essi stimolano, ma anche occasioni per leggere le immagini, raccontarsi o raccontare ai compagni i contenuti a volte già a loro noti.

Nella scuola dell'infanzia viene ogni anno individuata un'insegnante che ha il compito di introdurre e motivare i bambini all'utilizzo della biblioteca della scuola, dove vengono proposte esperienze significative e piacevoli di accostamento attivo al libro.

Una visita alla biblioteca comunale di zona è occasione per la conoscenza di uno dei servizi presenti sul territorio rivolti all'infanzia, dove i bambini potranno recarsi poi insieme ai loro genitori.

## **Cittadinanza e Costituzione**

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono "la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità..."

Nell'ambiente montessoriano la quotidianità è spunto e occasione per concretizzare questa finalità educativa, accanto alla realizzazione ed alla progettazione di percorsi didattici specifici che rispondano ai bisogni educativi degli allievi.

L'educazione al rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente ed alla responsabilità dei propri gesti nella Casa dei Bambini si persegue in particolare attraverso:

- l'acquisizione dell'abitudine ai gesti di cortesia quali il saluto, il ringraziamento, il pranzare in modo composto, il muoversi senza far rumore....;
- la cura della propria persona nel vestirsi e svestirsi, nell'andare in bagno, lavarsi le mani;
- il controllo dei movimenti attraverso gli esercizi di vita pratica;
- il servizio alla collettività attraverso lo svolgimento di incarichi di utilità comune quali ad esempio la raccolta delle presenze a mensa e l'apparecchiatura della tavola;
- la cura dell'ambiente di lavoro attraverso il perseguimento dell'ordine, della pulizia dei materiali di sviluppo e dei vari strumenti di lavoro utilizzati;
- la riflessione sulle conseguenze dei propri comportamenti nel confronto con l'adulto o in momenti di circle-time, cioè di ascolto e dialogo collettivo;
- la conoscenza della natura che ci circonda e l'accostamento attivo ad essa per apprendere il rispetto, le caratteristiche e le modalità di cura;
- la ricerca della bellezza e la pratica dell'accoglienza nei diversi luoghi e tempi della scuola.

Tutti questi obiettivi trovano poi spazi ancora più specifici nell'ambito di progetti caratteristici della nostra scuola: quello di raccordo con la scuola primaria, il progetto orto- giardino, il laboratorio di vita pratica esterno alle aule.

Le occasioni di uscite didattiche e le visite al di fuori degli ambienti scolastici offrono la possibilità di sollecitare l'attenzione del bambino nei confronti di regole e di modalità di comportamento socialmente riconosciute, quali il rispetto delle norme stradali, l'adeguato autocontrollo da tenersi nei luoghi pubblici, la cortesia dovuta quando si instaurano nuove relazioni.

Le famiglie collaborano al percorso educativo dei propri bambini partecipando agli incontri di classe, approfondendo con le insegnanti le caratteristiche del metodo, esplorando con il loro aiuto i materiali di sviluppo e rendendosi disponibili in occasioni molteplici, quali letture in biblioteca, organizzazione delle feste di Natale e fine anno.

Infine si integra perfettamente nell'ambito dell'educazione ad una cittadinanza attiva e consapevole il Patto Educativo di Corresponsabilità (PEC). Alla stesura di quest'ultimo hanno collaborato tutte le componenti chiamate in causa: insegnanti, genitori e alunni. Il testo del Patto viene allegato al seguente Piano.

## **Uscite didattiche**

Il collegio docenti all'inizio dell'anno scolastico, propone uscite didattiche che comprendono:

- spettacoli teatrali;
- esperienze in musei o gallerie d'arte;
- visita a luoghi caratteristici della città o dei dintorni.

Tutto ciò al fine di conoscere ed esplorare nuove realtà, fare esperienze in contesti diversi, per poi rielaborare e raccontare ciò che si è vissuto insieme.

A fine anno si organizza un'uscita all'aperto alla quale partecipano tutti i bambini della scuola dell'infanzia. Questa uscita è un'occasione particolare di socializzazione, attraverso la condivisione di un'esperienza comune vissuta nella natura. È inoltre un momento di festa che favorisce l'identificazione nel grande gruppo d'appartenenza (la comunità scolastica) ed un modo di concludere gioiosamente l'anno scolastico.

## **5.5 PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO E L'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

### **Lingua Inglese**

Ai bambini viene data l'opportunità di scoprire una nuova lingua, l'inglese, fino dai 3 anni.

La conoscenza di una lingua straniera oggi risulta infatti fondamentale per preparare i bambini ad inserirsi nella nostra società e ad essere aperti alla conoscenza di nuove culture.

L'accostamento all'inglese avviene innanzitutto attraverso il gioco e con tempi distesi. Per questo è stata inserita un'insegnante bilingue a tempo pieno nel team docente che possa interagire con le diverse classi nel corso della settimana. Il metodo cui si fa riferimento per avvicinare la lingua straniera è il TPR (Total Physical Response) che privilegia l'ascolto, punto di partenza per l'apprendimento di qualsiasi lingua, anche la lingua madre.

L'adulto conversa, impartisce consegne e il bambino agisce attraverso il corpo sulla base di queste. Si utilizzano filastrocche e flash-card, storie che poi vengono mimate e audio-video didattici. A questi si aggiunge l'esperienza del pranzo settimanale in lingua inglese, momento durante il quale i bambini sono invitati ad utilizzare il lessico appreso come strumento di comunicazione in una situazione di concretezza.

La proposta operativa si svolge con questo schema:

- l'insegnante d'inglese trascorre un giorno alla settimana in ogni sezione. Collabora con l'insegnante di classe e propone ai bambini le attività da svolgere interagendo con essi in lingua straniera. Anche durante il riordino, l'apparecchiatura e la ricreazione.....;
- alcuni pomeriggi della settimana saranno dedicati allo svolgimento di attività all'esterno dell'aula.

### **Laboratorio Munari**

Il laboratorio nasce come proposta creativa d'avvicinamento all'arte e persegue nei più piccoli lo sviluppo della fantasia e della creatività come premessa al conseguimento di una personalità originale ed autonoma.

Nel progetto interviene una specialista del metodo Bruno Munari per le fasce di età di 4/5 anni.

Nel laboratorio si privilegia l'esperienza del fare per capire. Tutte le attività si prefiggono innanzi tutto di ampliare la conoscenza pluri-sensoriale e di rimuovere gli stereotipi.

In esso si offrono strumenti, mezzi e tecniche, ma non vengono suggerire soggetti e contenuti, lasciando che ognuno trovi la sua strada per esprimersi.

Le attività di laboratorio hanno il seguente sviluppo: si inizia con la proposta tecnica spiegandone le regole. Successivamente si passa alla fase di sperimentazione della tecnica, cioè sapere come fare attraverso prove pratiche ed esperimenti. Si può rilevare già in questa fase l'uso intenzionale di tecniche e linguaggi da parte dei bambini.

Una volta acquisite tecniche e modi, il bambino è in grado di scegliere che cosa fare per esprimersi originalmente.

Durante l'anno ai bambini più grandi verrà proposta un'uscita didattica di avvicinamento all'arte fruendo delle iniziative organizzate all'interno del territorio di Milano.

### **Musica**

La nostra scuola, fin dal suo sorgere, si caratterizza per una particolare attenzione all'educazione musicale.

Intervengono nel progetto di educazione musicale:

- un'insegnante dell'organico, diplomata al conservatorio, per le fasce di età di 3/4 anni;
- uno specialista esterno per i bambini di 5 anni.

L'intento è quello di promuovere attenzione e interesse da parte dei bambini verso il mondo dei suoni e di educare in loro un atteggiamento di ricezione sensibile. Ciò sarà affinato attraverso forme dirette di esperienza musicale che vanno dall'ascolto agito al fare musica. Tutto ciò con il canto e l'uso della voce, l'uso di strumenti a percussione, l'affinamento delle attività ritmiche, l'orchestrazione di canti con strumenti semplici, l'esperienza di musica e movimento e l'esecuzione di semplici danze collettive.

Basandosi sull'ascolto attivo, i bambini partecipano alla fine dell'anno ad una messa in scena di uno spettacolo musicale, che li vede protagonisti di una storia appositamente inventata per loro.

### **Corso Opzionale di Strumento**

Dopo l'orario scolastico è possibile la partecipazione dei bambini della scuola dell'infanzia ai corsi di strumento organizzati, nei locali della scuola, dall'Associazione Culturale Centro Musica Insieme I corsi pomeridiani e a pagamento prevedono l'adesione dei bambini dai 5 anni (in casi particolari anche dai 4 anni).

L'educazione al suono di uno strumento passa attraverso proposte che prevedono un immediato uso dello stesso per l'esecuzione di piccole melodie, con l'utilizzo di metodologie adatte all'età dei bambini.

Da quest'anno è stato introdotto uno specifico percorso di propedeutica e orientamento alla scelta dello strumento rivolto ai bambini di 5/6 anni.

### **Psicomotricità**

L'attività proposta all'interno di questa scuola è in accordo con il più aggiornato pensiero psicopedagogico, che considera l'educazione motoria come azione formativa che utilizza il movimento in funzione dello sviluppo e della crescita del bambino. Tale attività è proposta da una psicomotricista.

L'azione è l'elemento essenziale per lo sviluppo dello schema corporeo del bambino, su di essa si fonda la capacità di riconoscersi nel proprio gesto, come pure la possibilità di sentirsi autore della propria azione.

Sarà necessario garantire al bambino esperienze psicomotorie che possano stimolare e sviluppare le capacità operative e relazionali. Nel fare ciò si seguiranno le teorie del quadro funzionale di Le Boulch e le teorie sullo sviluppo dello schema corporeo di Vayer.

Per favorire tale processo evolutivo sarà necessario creare uno "spazio-gioco" adeguato allo sviluppo reale psicomotorio del bambino dandogli la possibilità di sperimentarsi e relazionarsi con il mondo esterno: l'adulto, i coetanei e gli oggetti.

## **5.6 LA SCUOLA INCLUSIVA E LE SCELTE EDUCATIVE**

### Prevenzione DSA

Dall'anno 2013/2014, in forma sperimentale, e dal presente anno scolastico, in forma che vorremmo sistematica, le insegnanti con la collaborazione di una logopedista e di una psicologa, si impegnano in un percorso di prevenzione dei DSA quali dislessia, disgrafia e discalculia.

L'azione consiste nell'osservare in modo più attento e mirato i bambini di 5 anni al fine di verificare se possiedono i prerequisiti che faciliteranno poi l'apprendimento della letto-scrittura. Per far ciò si ricorre al questionario osservativo IPDA (Identificazione Precoce Difficoltà di Apprendimento), pubblicato da Erikson, ed all'analisi e valutazione dello stesso da parte della psicologa. Una volta individuate eventuali fatiche e soprattutto le abilità da potenziare, le insegnanti nell'ambito del lavoro di classe procederanno, sempre con l'ausilio di strumenti IPDA, ad un lavoro con i singoli bambini che ne hanno necessità. Per specifici problemi di linguaggio una valutazione ulteriore potrà essere attuata dalla logopedista che poi restituirà le sue osservazioni e conclusioni ai genitori interessati. All'osservazione e al potenziamento dei singoli bambini parteciperà anche la psicomotricista della scuola, grazie alle sue specifiche competenze, quando ciò fosse utile ed opportuno.

## **5.7 LA CONTINUTA' EDUCATIVA**

### Continuità Scuola - Famiglia

La scuola si impegna a favorire la partecipazione dei genitori e ne stimola la collaborazione con i docenti e con gli altri operatori scolastici. Le possibilità di comunicazione e di confronto tra famiglia e scuola sono le seguenti:

- Incontro di presentazione dell'équipe pedagogica nel giugno precedente il 1° anno di frequenza;
- colloqui individuali con i genitori dei nuovi iscritti finalizzati a conoscere il bambino e la sua storia, le sue abitudini, i suoi interessi, i rapporti con gli adulti...;
- accoglienza e ambientamento dei nuovi iscritti;
- presentazione e verifiche della programmazione didattica durante i consigli di classe aperti a tutti i genitori, nei mesi di ottobre, gennaio e maggio;
- colloqui individuali con gli insegnanti di classe nei mesi di novembre e aprile, e su richiesta con gli insegnanti responsabili delle attività di laboratorio;
- scuola aperta ai genitori in giornate prestabilite dal Collegio Docenti orientativamente a marzo;
- compilazione del portfolio individuale delle competenze;
- possibilità di incontri di gruppo con la psicologa scolastica per riflettere insieme su temi ricorrenti nell'esperienza educativa dei genitori.

### Continuità Casa dei Bambini e Scuola Primaria

Il nostro complesso scolastico accoglie una scuola dell'infanzia ed una scuola primaria.

Particolare attenzione viene prestata al momento di passaggio fra questi due ordini scolastici. Le insegnanti elaborano un percorso che coinvolge i bambini che frequentano l'ultimo anno della scuola dell'infanzia e quelli di 6 anni che hanno iniziato la primaria.

Le occasioni di lavoro comune hanno l'obiettivo di favorire un passaggio sereno e consapevole del bambino, così che si ambienta facilmente nel nuovo contesto, familiarizza con gli spazi, i compagni, gli insegnanti, ma soprattutto con le nuove proposte di lavoro che l'attendono .

Condividere esperienze quali l'esplorazione del quartiere in cui è situato l'edificio scolastico o curare insieme le aiuole del nostro giardino, e su questo riflettere e rielaborare ognuno con le proprie competenze, ci pare un modo significativo per conoscersi ed intuire che cosa ci attenderà l'anno successivo in quell' importante nuova avventura che sarà l'inizio della scuola primaria.

## **6. SCUOLA PRIMARIA**

Nella scuola primaria sono presenti 120 bambini provenienti da nuclei familiari attenti all'educazione dei propri figli, culturalmente stimolanti e che offrono spesso opportunità di esperienze arricchenti.

### **6.1 LA STRUTTURA E GLI SPAZI**

La parte di stabile riservata alla scuola primaria risulta contraddistinta dai seguenti spazi:

- n. 7 aule destinate alla scuola primaria, luminose e accoglienti, dotate di arredi e materiali montessoriani;
  - servizi igienici della scuola primaria adeguati al numero dei bambini e raggruppati in 5 blocchi, compreso il servizio attrezzato per l'uso da parte di diversamente abili;
  - salone esterno alle classi utilizzato come luogo dei momenti "comuni", per il pranzo e la ricreazione;
  - n. 2 aule speciali destinate a laboratori di musica e/o inglese, laboratorio Munari®; le aule sono corredate del materiale specifico occorrente alle varie attività;
  - palestra destinata alle attività motorie e sportive e altre che richiedono ampi spazi;
  - biblioteca provvista di diversi volumi a disposizione di docenti e alunni per consultazione e prestiti; lo spazio è predisposto per l'utilizzo come laboratorio di informatica e utilizzo della LIM .
- Completa la struttura il grande giardino attrezzato, diviso negli spazi destinati a scuola dell'infanzia e scuola primaria, ed una sezione dedicata all'orto didattico.

### **6.2 L'ORARIO DI FUNZIONAMENTO**

La scuola è aperta da settembre a giugno.

Le attività si svolgono dalle 8,30 alle 16,00, con accoglienza nel salone centrale dalle 8,15 ed eventuali giochi serali fino alle 18.

### **6.3 LE CLASSI**

Nell'anno scolastico 2015-2016 le classi sono così composte:

Classe	Numero di bambini inseriti
<b>1°</b>	22
<b>2°A</b>	16
<b>2°B</b>	16
<b>3°</b>	22
<b>4°</b>	22
<b>5°</b>	22



All'interno della classe il bambino interagisce con un team di insegnanti costituito da una o più figure che si occupano delle discipline attinenti il metodo Montessori (psicoaritmetica, psicogrammatica ed educazione cosmica) e da specialisti per l'insegnamento di lingua inglese, musica, arte e immagine, educazione fisica. Ciò nell'ottica di offrire alle classi le occasioni più opportune di lavoro, con il contributo anche di più insegnanti responsabili di ambiti e/o di ambienti attrezzati diversi.

## **6.4 IL CURRICOLO DELLA SCUOLA PRIMARIA**

La nostra scuola, in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione intende:

- sviluppare conoscenze, capacità e competenze individuali, tenendo conto dei ritmi di apprendimento e di maturazione di ciascun allievo;
- educare alla convivenza democratica, ai suoi valori e al loro rispetto;
- sviluppare quelle capacità che permettono alle persone di riconoscere che vi sono identità diverse e rispettare e valorizzare la cultura degli altri;
- conoscere per valorizzare le risorse culturali, ambientali e strumentali offerte dal territorio;
- evitare che le "diversità" si trasformino in ostacoli per l'apprendimento e in problemi di comportamento, assicurando agli alunni con fragilità un valido aiuto educativo, attraverso la costruzione e la realizzazione di adeguati percorsi didattici;
- dare attenzione alla pratica della buona educazione e della cortesia nei contatti sociali, così che lo stile della vita quotidiana esalti il senso di gioia, bellezza e ordine, che sono caratteri naturali del bambino, secondo Maria Montessori;
- contraddistinguersi per un clima caloroso e accogliente, che faccia sentire ciascuno a suo agio e bene accetto.

Il Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione rappresenta il traguardo finale dell'intero percorso formativo costituito dai cinque anni della scuola primaria e dai tre della scuola secondaria di primo grado. Per la nostra scuola, insieme al metodo Montessori, è il riferimento continuo ed indispensabile dell'azione didattica quotidiana volta a far maturare le competenze indicate nel Profilo con riguardo all'identità, agli strumenti culturali e alla convivenza civile.

Del Profilo (DM 254/2012) si riporta la seguente sintesi essenziale. "Lo studente al termine del primo ciclo ... è in grado di:

- riconoscere e gestire i diversi aspetti della propria esperienza motoria, emotiva e razionale, consapevole (in proporzione all'età) della sua interdipendenza e integrazione nell'unità che ne costituisce il fondamento;
- riflettere, con spirito critico, sia sulle affermazioni in genere, sia sulle considerazioni necessarie per prendere una decisione;
- concepire liberamente progetti di vario ordine - dall'esistenziale al tecnico - che lo riguardano, e tentare di attuarli, nei limiti del possibile, con la consapevolezza dell'inevitabile scarto tra concezione ed attuazione, tra risultati sperati e risultati ottenuti;
- avere gli strumenti di giudizio sufficienti per valutare se stesso, le proprie azioni, i fatti e i comportamenti individuali, umani e sociali degli altri, alla luce di parametri derivati dai grandi valori spirituali che ispirano la convivenza civile;

- avvertire interiormente, sulla base della coscienza personale, quali atteggiamenti possono considerarsi adeguati ed essere in grado, perciò, di orientarsi di conseguenza nelle scelte di vita e nei comportamenti sociali e civili;
- essere disponibile al rapporto di collaborazione con gli altri, per contribuire con il proprio apporto personale alla realizzazione di una società migliore;
- avere consapevolezza, sia pure adeguata all'età, delle proprie capacità e riuscire, sulla base di esse, a immaginare e progettare il proprio futuro, predisponendosi a gettarne le basi con appropriate assunzioni di responsabilità..."

### Psicogrammatica



Lo studio della morfosintassi viene proposto nel quinquennio attraverso l'utilizzo del materiale di psicogrammatica e di analisi logica. Tutte le parti del discorso si presentano, indicativamente, nei primi due anni: famiglia del nome (articolo, nome e aggettivo), famiglia del verbo (pronome, verbo e avverbio) e parti invariabili. Non si chiede al bambino di eseguire la pura analisi grammaticale, ma di riconoscere la funzione di ciascun elemento del discorso e di attribuirgli il simbolo corrispondente (analisi simbolica). Oltre a ciò vi sono le scatole e le tavole grammaticali che, unitamente a una serie di bigliettini, aiutano il bambino a riflettere sulla struttura

della lingua, operando concretamente. Si affronta l'analisi logica con materiali che progressivamente abitano il bambino a "costruire" la frase, avviandolo gradatamente alla vera e propria analisi fino ad arrivare all'astrazione.

Particolare attenzione viene data alla produzione linguistica che può variare in base alle tipologie testuali proposte e si concretizza in diverse forme: descrizioni, approfondimenti, comprensioni del testo, riassunti, poesie. Ai bambini vengono proposte varie esperienze di ascolto e di lettura, queste vengono sviluppate sia a livello individuale, sia con lezioni collettive ed attività mirate. Le insegnanti, attraverso un progetto verticale, affronteranno in modo più dettagliato i diversi tipi di testo a seconda della classe, in modo da fornire all'alunno gli strumenti necessari per una corretta produzione scritta sia dal punto di vista della forma sia del contenuto. L'acquisizione di maggior autonomia nella produzione scritta motiva il bambino ad una più consapevole ed articolata elaborazione di testi, rispondenti alle diverse funzioni della lingua.

Periodicamente i bambini possono prendere in prestito un libro dalla biblioteca della scuola: ciò fa sì che essi progrediscano nella lettura individuale, confermando il piacere di leggere.

### Lingua inglese

Già introdotto nella scuola dell'infanzia, l'insegnamento della lingua inglese viene sviluppato nella scuola primaria con un approccio sempre prevalentemente ludico e disteso, ma su basi linguistiche vere e proprie, passando dalle due unità settimanali nelle prime classi a lezioni sempre più frequenti, quasi giornaliere, nelle classi terza, quarta e quinta.

In questo percorso di apprendimento della lingua straniera, punti di partenza sono l'ascolto e la comprensione orale, su cui pertanto ci si concentra particolarmente nei primi due anni. In seguito si sviluppano le altre abilità: produzione orale, comprensione scritta e produzione scritta. Viene adottato un libro di testo misto, che ha una versione digitale, e che viene utilizzato con la LIM. Vengono poi utilizzati altri strumenti quali lo story telling, l'allestimento di recite, l'uso di canzoni

e filastrocche, video sia didattici che non (per abituarli a sviluppare strategie di comprensione globale).

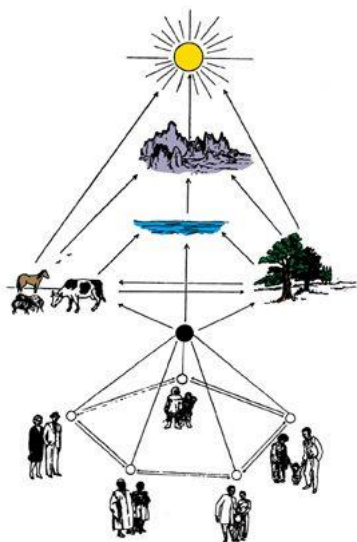
### Certificazioni

Il progetto propone al termine delle classi terza e quinta l'esame, facoltativo, per il conseguimento della certificazione internazionale relativa alle competenze linguistiche. Gli esami individuati sono i CYLETS (Cambridge Young Learners English Test) della Cambridge University: livello Starters al termine della classe terza e Movers o Flyers al termine della quinta.

### Teatro in inglese

Un'attività di supporto allo studio della lingua inglese è il laboratorio teatrale in lingua. Lo scopo è, oltre a quello di aiutare gli allievi ad apprendere l'inglese in modo piacevole, catalizzare l'attenzione e mobilitare energie come non sarebbe possibile durante una lezione tradizionale.

### Educazione cosmica (storia, geografia, scienze)



Le discipline cosiddette “di studio” (storia, geografia e scienze) fanno parte del più ampio concetto montessoriano di *educazione cosmica*. Questa va intesa come possibilità di guardare al mondo circostante quale un tutto interconnesso e complesso dove ogni elemento ha una sua funzione strettamente collegata alla vita del Cosmo. Tale visione non separa le “materie” in modo netto, ma ne vede le reciproche relazioni con uno sguardo etico molto connotato verso il rispetto e la responsabilità reciproca di ciascun vivente.

Lo scopo che si vuole raggiungere è quello di fornire al bambino delle “grandi griglie” entro le quali egli possa classificare, ordinare ed interpretare il mondo che lo circonda, i suoi fenomeni e gli esseri che lo abitano.

Attraverso alcune grandi lezioni, la maestra presenta l'argomento scelto in modo ampio e generale per poi procedere con l'ausilio del materiale, in modo sempre più analitico ed approfondito. Ad esempio, quando il bambino lavora con i singoli cassette della geografia, si avvicina allo studio di planisfero, continenti, stati e regioni italiane. Parallelamente, nell'ambito storico-scientifico si affronta la storia della Terra, approfondendo l'evoluzione dei tre regni della natura. Anche in questo caso vi è un materiale strutturato e, unito ad esso, una serie di libretti preparati dall'insegnante che aiutano e accompagnano il bambino nel suo percorso individuale di approfondimento e di studio.

La maestra si può avvalere della collaborazione di tutta l'équipe pedagogica che integra e supporta la grande lezione in momenti successivi con attività multidisciplinare (ad esempio: scienze/ciclo dell'acqua, storia/gioielli e armi di civiltà antiche, geografia/ plastici tridimensionali...).

Ogni argomento trattato viene approfondito con ricerche di informazioni integrative su varie tipologie di testi, tratti anche da fonti attuali.

In questo modo il bambino è sempre protagonista attivo nel processo di studio.

### Psicoaritmetica

Viene presentato ai bambini individualmente o a piccolo gruppo il materiale dei tre piani della Psicoaritmetica, collocato in un angolo dell'aula unitamente ai comandi, per poter essere utilizzato autonomamente. Si tratta di un materiale scientifico e graduato, attraverso il quale si introducono in

modo sensoriale i fondamenti dell'aritmetica, dalle operazioni alle frazioni. Ciascun piano è un orizzonte, un punto di arrivo che l'insegnante presenta nella sua globalità al bambino. In un secondo momento seguono i materiali cosiddetti "paralleli" che completano la prima grande presentazione. Con la "Banca", ad esempio, è facile per il bambino comprendere il concetto delle quattro operazioni lavorando con i "grandi numeri", ma è solo con le tavole delle memorizzazioni che familiarizza con gli automatismi del calcolo.

In geometria si presentano le figure piane e solide dandone la nomenclatura appropriata e completa e mostrandone le caratteristiche specifiche. Il bambino si applica, anche in questo caso in modo concreto, utilizzando i sette cassetti del mobiletto di geometria e i piccoli solidi. Il materiale sensoriale di geometria aiuta inoltre il bambino a scoprire che il triangolo è costruttore di altre figure. Su queste basi si svilupperà il successivo studio della geometria.

Il passaggio dal concreto all'astratto, che ha caratterizzato tutto il lavoro del bambino nei primi anni della scuola Primaria, avviene in modo graduale attraverso l'impiego dei materiali con i quali gli alunni possono far proprie le tecniche operative.



### Musica

Nella scuola primaria si suonano il flauto dolce ed il metallofono, si impara il codice di scrittura musicale (limitatamente al livello di pratica strumentale raggiunto) e si imparano le danze popolari di vari paesi. Annualmente in ciascuna classe si propongono esperienze che utilizzano la musica per sostenere altre competenze o conoscenze. I progetti, condotti in collaborazione dall'insegnante di musica e dal titolare di classe, sono: suono e scrittura informale, progetto libri e lettere, ritmi e sillabe, il ciclo dell'acqua e la Moldava, progetto carillon, composizione su pc. Il lavoro tradizionalmente culmina a fine anno in uno spettacolo interpretato dai bambini. Basandosi sull'attività di "ascolto attivo", le ultime classi della scuola primaria partecipano alla messa in scena di un grande spettacolo di Teatro Musicale. I bambini interpretano una favola tratta da un balletto classico che viene rappresentata in un teatro, esterno alla scuola. La realizzazione delle scenografie è guidata dall'insegnante di pittura e quella dei costumi viene organizzata con la collaborazione dei genitori. Le lezioni di musica nella parte finale dell'anno sono impegnate quindi nella preparazione di questo spettacolo.

### Arte e immagine

Nel laboratorio creativo, allestito secondo il metodo Bruno Munari®, sono presenti strumenti e materiali che permettono ai bambini di sperimentare ampliando le conoscenze legate al linguaggio artistico. Le attività proposte privilegiano l'esperienza del fare per capire: l'azione permette di acquisire gli strumenti di base del linguaggio visivo, facilitando la comunicazione di sentimenti ed esperienze, creando elaborati personali e liberi da stereotipi. I laboratori dedicati ad artisti, movimenti e tecniche sono propedeutici alla comprensione delle opere, che risultano come conseguenza di una sperimentazione comprensibile e agita dai bambini.

### Educazione fisica

L'obiettivo delle attività svolte in palestra è l'affinamento delle abilità motorie in funzione di una maggiore consapevolezza di sé e di una più raffinata capacità di adeguamento del gesto alla situazione esterna. Il bambino vive uno "spazio-gioco" nel quale vi è una richiesta di ricerca personale del movimento a partire dalla percezione che egli ha del proprio corpo per poterla meglio trasferire nell'ambito delle diverse discipline sportive, quali ad esempio basket, pallavolo, pallamano, rugby, tennis ed hockey. Attraverso il movimento il bambino potrà esplorare lo spazio, conoscere il proprio corpo, comunicare e relazionarsi con gli altri e accrescere la propria autostima.

### Tecnologia

In questo ambito si esplorano e vengono studiati nei loro aspetti costruttivi e progettuali dispositivi e macchine. Ad esempio si propongono agli alunni le relazioni tra fenomeni della scienza e artefatti oppure l'identificazione nell'ambiente di trasformazioni ad opera dell'uomo. Inoltre la tecnologia avvicina il bambino alle potenzialità dei diversi oggetti informatici e tecnologici come strumento interdisciplinare.

Accanto a percorsi specifici di alfabetizzazione e di acquisizioni di competenze a carattere strumentale, i personal computers offrono la possibilità per un intervento mirato al consolidamento di abilità e di conoscenze specifiche, al recupero e allo sviluppo di capacità personali, con ausilio di appositi software didattici. Per questo ogni aula è dotata di personal computer che può essere utilizzato nell'organizzazione della didattica quotidiana, quale uno dei materiali di lavoro tra i tanti.

### Insegnamento della Religione Cattolica

L'insegnamento della religione cattolica si inserisce pienamente nel progetto educativo della scuola e rappresenta un'opportunità culturale ed educativa che aiuta i ragazzi a scoprire le radici della nostra storia e identità e a rispondere alle domande di significato e di senso che tutti, uomini e donne, appartenenti ad ogni popolo, cultura e religione portiamo nel cuore. All'atto dell'iscrizione ogni famiglia ha la possibilità di decidere se permettere al proprio figlio di avvalersi oppure no dell'insegnamento della religione cattolica.

A chi decide di non avvalersi di tale insegnamento, la scuola offre la possibilità di:

- attività didattiche formative;
- attività di studio e/o ricerca individuali con assistenza di personale docente (lavoro libero montessoriano);
- non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica.

### Cittadinanza e costituzione

“Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità...”

Nell'ambiente montessoriano la quotidianità è spunto e occasione per concretizzare questa finalità educativa, come anche la realizzazione e la progettazione di percorsi didattici specifici che rispondano ai bisogni educativi degli allievi.

La prima accoglienza invita i bambini all'uso delle buone maniere con un saluto personale all'insegnante.

L'ambiente permette la conquista dell'autonomia poiché tutto è a disposizione del bambino, tutto è facilmente raggiungibile affinché possa cambiarsi e prepararsi per le attività.

All'interno dell'aula ogni alunno ha un incarico preciso che lo invita a lavorare insieme ai compagni con un obiettivo comune. Il momento del pranzo, nel rispetto delle regole di buona educazione, è occasione di forti scambi relazionali e di aggregazione quando i bambini apparecchiano, stanno insieme, parlano fra loro, si servono da soli e si occupano di pulire e riordinare l'ambiente. Particolare attenzione è data nella quotidianità alla raccolta differenziata. In classe quinta, quando si affrontano le regioni italiane, si propongono piatti regionali tipici, a volte chiedendo la collaborazione dei genitori.

Gli spazi per la ricreazione sono comuni a tutte le classi così i bambini di età diverse hanno modo di incontrarsi, socializzare e relazionarsi in modo costruttivo. Nell'ottica dell'inclusione si valorizzano le caratteristiche personali per guidare all'accettazione e al rispetto delle singole diversità.

A conclusione di ogni giornata scolastica adulti e bambini si salutano scambiandosi una stretta di mano, gesto che invita al rispetto dei ruoli.

Le famiglie collaborano al percorso educativo dei propri bambini rendendosi disponibili in occasioni molteplici, quali accompagnamento nelle uscite, interventi specifici in classe per arricchire con le proprie esperienze personali (i nonni raccontano, confronto con religioni differenti da quella cattolica, educazione stradale, ...), feste di Natale e fine anno, preparazione costumi e scenografie teatrali per lo spettacolo finale.

Le ricorsive festività annuali offrono spunto per riflessioni su diritti e doveri di adulti e bambini; si valorizzano gli appuntamenti che coinvolgono anche a livello mondiale i cittadini (Earth Day, giornata dedicata ai diritti del bambino, ...); inoltre nell'arco del quinquennio ci si avvicina alla conoscenza della Costituzione italiana ed ai principi che l'hanno ispirata.

Le molteplici occasioni di uscite didattiche e visite al di fuori degli ambienti scolastici offrono la possibilità di sollecitare l'attenzione del bambino nei confronti di regole e di modalità di comportamento socialmente riconosciute, quali il rispetto delle norme stradali, l'adeguato autocontrollo da tenersi nei luoghi pubblici, la cortesia dovuta quando si instaurano nuove relazioni.

Questo obiettivo si esplicita in modo più approfondito per mezzo dei progetti caratteristici della nostra scuola e meglio delineati all'interno delle singole programmazioni di classe: progetto di raccordo con la Scuola dell'Infanzia, progetto gemellaggio tra la classe prima e la quinta, progetto orto-giardino, progetto Milano, progetto educazione all'affettività e il progetto di educazione alla salute. Infine si integra perfettamente nell'ambito dell'educazione ad una cittadinanza attiva e consapevole il Patto di Corresponsabilità Educativa (PEC). Alla stesura di quest'ultimo hanno collaborato tutte le componenti chiamate in causa: insegnanti, genitori ed alunni. Il testo del Patto viene allegato al presente Piano.

## **6.5 PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO E L'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

### Inglese come lingua veicolare

La lingua è un mezzo di comunicazione, perciò è importante che venga vissuta in concreto

Per questo sono sviluppati progetti funzionali ad altri apprendimenti, quelli che chiamiamo CLIL - Curriculum Language Integrated Learning. Qualsiasi disciplina può essere insegnata mediante l'uso veicolare della lingua straniera, in tal caso l'apprendimento del codice linguistico e del contenuto disciplinare si integrano.

In accordo con le insegnanti titolari si propone un percorso parallelo che però non vuole essere un mero duplicato di quanto già presentato in italiano, in alcuni casi la lezione in inglese funge da introduzione all'argomento, in altri come approfondimento di alcuni aspetti.

I progetti CLIL coinvolgono tutte le classi e diverse discipline, alcuni esempi:

- in classe prima cosmica con le bandiere;
- in classe seconda cosmica con il sistema solare, i vulcani, i dinosauri, la classificazione animale;
- in classe terza cosmica con il ciclo dell'acqua e l'evoluzione dell'uomo;
- in classe quarta scienze con la fotosintesi, gli animali in pericolo d'estinzione; storia con le civiltà egizia e cinese;
- in classe quinta scienze con il corpo umano; storia con i Romani in Gran Bretagna.

### Educazione all'affettività

Dalle riflessioni sulle esperienze realizzate negli anni passati è emerso come opportuno assegnare al tema della sessualità uno spazio ed un tempo predeterminati, nel corso dell'ultimo anno della scuola primaria.

Nell'arco di tale anno si affrontano infatti gli aspetti scientifici relativi allo studio del corpo umano nella sua morfologia e fisiologia; è quindi possibile un aggancio che consenta un logico ampliamento del discorso dall'area anatomo-fisiologica a quella psicofisiologica.

Per l'attuazione di tale intervento si prevede un incontro con i genitori degli alunni per la presentazione del progetto ed il loro coinvolgimento, il contributo del medico scolastico che si occuperà principalmente della dimensione anatomo-fisiologica e la collaborazione della psicologa che si soffermerà invece sugli aspetti affettivo-emozionali. L'insegnante di classe costituirà, per il bambino, il naturale punto di riferimento sia per porre domande che per avanzare richieste ovvero sollevare perplessità, ciò in particolare a seguito degli incontri/colloqui con i due professionisti. L'intervento del medico scolastico avrà una struttura per così dire predeterminata, l'intervento della psicologa invece non potrà prescindere dalla realtà emotivo-affettiva dello specifico gruppo classe. In particolare esso si concretizzerà nella proposta di giochi di ruolo e drammatizzazioni quali stimoli alla riflessione sulla propria identità di genere e sulle proprie emozioni in campo affettivo. Sarà quindi a partire dalle richieste esplicite dei bambini, dalle loro domande, formulate anonimamente, che verrà strutturandosi l'intervento. Questo per rispettare nel modo più completo ed efficace la realtà psicologica di quei determinati bambini.

### Progetto biblioteca

I bambini usufruiscono della ricca biblioteca interna e di attività legate alla promozione di un accostamento piacevole alla lettura. Ad esempio giornata del libro, incontro con l'autore, momenti di ascolto. Il servizio prestiti, seguito da un gruppo di genitori disponibili, è gestito dai bambini più grandi, dopo il conseguimento della "patente del bibliotecario".

### Ulteriori proposte

- Fin dalla prima classe vengono introdotti l'alfabetizzazione informatica, l'utilizzo del computer e della Lavagna Interattiva Multimediale (LIM).
- Quale completamento e arricchimento di tutte le attività educative, si organizzano diverse uscite didattiche: visite a musei, mostre e biblioteche pubbliche, partecipazione a spettacoli teatrali, esperienze di contatto con la natura, gita di fine anno.

- Diversi momenti di festa scandiscono i tempi dell'anno scolastico, per esprimere la gioia di stare insieme.
- In orario extrascolastico sono proposti corsi di primo volley e mini volley.
- Chi lo desidera, a partire dai quattro anni, può infine imparare a suonare uno strumento (pianoforte, violino, chitarra, arpa, sax, clarinetto) sempre in corsi pomeridiani extrascolastici.
- A giugno c'è la possibilità di partecipare ad un *english camp*.
- Dal termine della scuola dell'infanzia, a partire dai tre anni, si organizza un *centro estivo*.

## **6.6 AMBIENTI DI APPRENDIMENTO SUPPORTATI DALLE TECNOLOGIE**

Ogni aula è dotata di un personal computer che può essere utilizzato nell'organizzazione della didattica quotidiana, quale uno dei materiali di lavoro tra i tanti. In biblioteca si trova anche una LIM a disposizione dei docenti.

## **6.7 LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

Si intende premettere innanzi tutto la consapevolezza del fatto che la valutazione scolastica è strettamente correlata all'ambiente di apprendimento intenzionalmente predisposto per l'allievo e in esso profondamente integrata.

Il Collegio dei Docenti non può quindi che ribadire come il contesto di scuola a metodo Montessori in cui opera veda il bambino quale protagonista del proprio processo di crescita ed istruzione e mirare per questo ad un percorso di autoeducazione come pure di autovalutazione.

Sottolinea di considerarsi di fronte più a processi da favorire che non a risultati da misurare e come, essendo la Primaria una scuola di base e dei saperi elementari, risulti ancora difficile individuare con chiarezza prestazioni e competenze. Esprime pertanto disagio rispetto alla prevalente impronta quantitativa e certificativa assunta oggi dalla valutazione nella scuola. Riconosce nella richiesta normativa un vincolo, legato probabilmente all'opportunità di ricorrere a strumenti di comunicazione condivisi e confrontabili per la trasmissione di informazioni ad enti ed istituzioni diverse. Si impegna a sollecitare l'Opera Nazionale Montessori perché sul tema coordini un'azione di riflessione comune tra le scuole a metodo e promuova un intervento sul Ministero perché riconosca la specificità montessoriana e consenta alle scuole che ad essa si riferiscono un eventuale ricorso a strumenti di valutazione alternativi. In attesa di un'azione coordinata da parte delle scuole a Metodo, gli insegnanti di via Arosio si impegnano ad elaborare strumenti e modalità che in via sperimentale e con gradualità nelle classi 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> si uniformino ai principi montessoriani con il superamento dei voti numerici.

Il collegio dei docenti per assicurare omogeneità, equità e trasparenza nella valutazione degli alunni definisce comunque per tutte le classi, nel rispetto del principio della libertà d'insegnamento, i seguenti criteri:

1. massimo rispetto e valorizzazione dei percorsi individualizzati nella consapevolezza che ciascuno è diverso per interessi, capacità, tempi di lavoro;
2. attenzione all'autonomia nella gestione di sé, dell'ambiente e degli strumenti di lavoro; alla libera scelta di una attività; alla concentrazione raggiunta nell'impegno scelto; alla capacità di svolgere e portare a termine quanto intrapreso;



3. centralità attribuita ai progressi individuali piuttosto che alla comparazione degli esiti;
4. promozione della riflessione su di sé e sulle proprie modalità di apprendimento in un'ottica di autovalutazione.

Principale strumento della valutazione è l'osservazione continua e sistematica dei processi di apprendimento di ciascuno, dei comportamenti e del rendimento scolastico complessivo.

L'insegnante, inoltre, rende operativo il processo valutativo mediante:

- riconoscimento che ogni intervento, anche estemporaneo, lavoro prodotto spontaneamente, ricerca o approfondimento personale o di gruppo concorrono a pieno titolo all'individuazione di potenzialità e carenze che possono favorire o rendere difficoltoso il raggiungimento del successo formativo;
- prove d'ingresso all'inizio dell'a.s. atte ad individuare conoscenze ed abilità possedute e bisogni formativi;
- registrazione almeno bimestrale dei risultati delle prove individuali, che consentano anche una comparazione rispetto a traguardi evidenziati nelle Indicazioni Nazionali; gli insegnanti che si occupano dei linguaggi non verbali potranno adottare metodologie di valutazione principalmente fondate sull'osservazione della partecipazione e dell'interesse per le esperienze proposte;
- ricorso alle prove predisposte dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema d'Istruzione (INVALSI) nelle classi previste dal Ministero;
- compilazione del documento personale di valutazione relativo al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e al comportamento al 31 gennaio e al termine di ogni anno scolastico; relativamente al 1° quadrimestre nella classe prima per questo
- documento si prevede il ricorso a sole note descrittive, che escludono l'utilizzo di voti numerici;
- certificazione delle competenze acquisite al termine del quinquennio.

## **6.8 RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA**

La scuola si impegna a favorire la partecipazione dei genitori e ne stimola la collaborazione con i docenti e con gli altri operatori scolastici. Essa, nel determinare le scelte organizzative, si ispira ai criteri di efficienza, efficacia e flessibilità; ricerca la semplificazione delle procedure garantendo un'informazione chiara e trasparente su tutte le attività e iniziative della scuola.

Si impegna per garantire la continuità educativa tra i diversi cicli e gradi dell'istruzione.

Nello svolgimento della propria attività, ogni operatore ha pieno rispetto dei diritti e degli interessi dello studente.

Le possibilità di comunicazione e di confronto tra la famiglia e la scuola sono strutturate nelle seguenti modalità e secondo un calendario di massima come di seguito evidenziato:

**MESI DI OTTOBRE / GENNAIO / MAGGIO**

Consigli di classe aperti a tutti i genitori per l'elezione del rappresentante, la presentazione delle programmazione didattica iniziale, la verifica intermedia e la verifica finale.

**MESI DI NOVEMBRE E APRILE**

Colloqui individuali con gli insegnanti di classe.

**MESI DI FEBBRAIO E GIUGNO**

Consegna delle schede di valutazione, solo per la scuola primaria.

#### MESE DI GIUGNO

Invito ai genitori dei nuovi iscritti a un incontro di presentazione della scuola e del team docente.

In presenza di particolari necessità, sia consigli di classe sia colloqui potranno essere richiesti anche in altre date.

**Vengono allegati il Patto Educativo di Corresponsabilità, la Carta dei Servizi e il Regolamento Interno.**

## 6.9 PIANI DI MIGLIORAMENTO

Da RAV ex art. 6 del DPR 80/2013

L'impegno della scuola nel lungo periodo è centrato sugli aspetti relativi alle competenze sociali e di cittadinanza e sull'importanza di riflettere sugli esiti delle prove standardizzate. Risulta fondamentale, inoltre, avere la possibilità di accedere a dati certi circa il successo scolastico, così da confermare il percorso da loro svolto e la positività della scelta del metodo Montessori.

- Per quanto riguarda i risultati nelle prove standardizzate nazionali - solitamente superiori a quelli che si riferiscono alla media nazionale e a quella del territorio - la scuola si attiva per confermare o essere in linea con i risultati degli alunni provenienti da istituti con lo stesso background, con l'attenzione volta ad arricchire il curriculum di lingua italiana e ad incrementare precisione, pertinenza e ricchezza espositiva.
- Relativamente alle competenze chiave di cittadinanza le priorità sono individuate nel potenziamento delle capacità comunicative e relazionali, in un'ottica di ascolto e rispetto reciproco al fine di avvicinarsi alla gestione autonoma dei conflitti.
- L'acquisizione di dati attendibili relativi alla documentazione degli esiti comporterà lo stabilire strumenti per la raccolta dei dati sugli alunni di scuola secondaria di primo grado.

#### Obiettivi di processo

Il perseguire in modo più chiaro la consapevolezza di sé e l'autovalutazione, unito all'attenzione per ambiente e all'influenza che questo ha sul percorso di crescita, non può che incrementare le competenze sociali stabilite come priorità di breve periodo. La continuità, anche metodologica, contribuisce a qualificare i risultati a distanza.

#### a. *Curricolo, progettazione e valutazione*

- Formule chiare e condivise di registrazione dei percorsi d'apprendimento, in particolare per le classi I, II e III: si intende rendere maggiormente chiara la lettura del documento di valutazione da parte delle famiglie.
- Proposte più significative relative alla didattica testuale, ampliando il curriculum montessoriano di psicogrammatica.

#### b. *Ambiente di apprendimento*

- Cura e attenzione nella disposizione/strutturazione di un ambiente "maestro".
- Maggior consapevolezza e rispetto dei "gesti di cortesia" da parte di tutti.

#### c. *Continuità e orientamento*

- Condivisione di un "curricolo-ponte" tra primaria e secondaria.

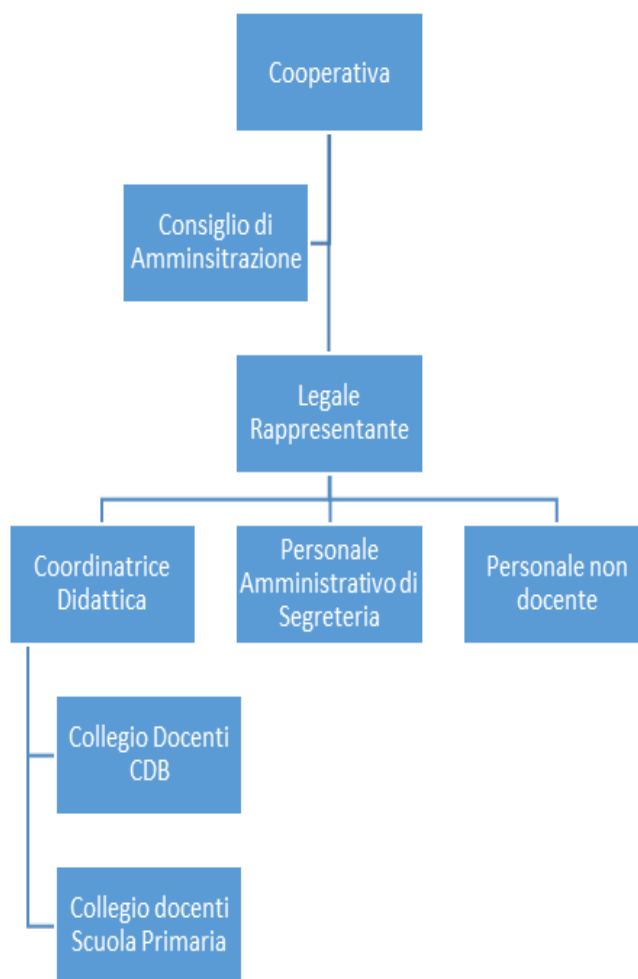
## 7. INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE

Nella nostra realtà il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) come previsto dalla Direttiva Ministeriale del 28 Gennaio 2013, è composto dalle insegnanti di sostegno, dagli educatori, da un insegnante di primaria ed uno per la scuola dell'infanzia, da un genitore e da un rappresentante del personale non docente. Ha il compito di coinvolgere il Collegio dei Docenti, attraverso riunioni specifiche di confronto e condivisione sui singoli percorsi di apprendimento. L'obiettivo è di dare trasversalità e centralità alla pratica di inclusione, personalizzare i percorsi didattici, predisporre gli strumenti e coordinare le attività a favore degli alunni con BES. Per questi alunni vengono stilati alcuni documenti, i Piani Didattici Personalizzati (PDP), nei quali vengono previste pratiche già consolidate nel Metodo anche se previste in modo più intenzionale e sistematico: osservazione mirate del singolo, gruppi di livello, rispetto dei ritmi e degli interessi di ciascuno, lavoro libero come possibilità di scelta, apertura delle classi, aiuto tra pari, ...

Per gli alunni in situazione di difficoltà sia sensoriale sia psicofisica o comportamentale, la scuola attua tutti gli interventi previsti dalla legge quadro 104/92 e predispone i Piani Educativi Individualizzati (PEI). Per la stesura e l'aggiornamento continuo del PEI relativo ad ogni alunno in difficoltà, il team di insegnanti incontra periodicamente gli operatori delle ASL di competenza, nonché gli eventuali specialisti che hanno in carico gli alunni e i genitori. Il docente di sostegno è inteso come supporto alla classe per agevolare l'integrazione delle persone con disabilità. L'insegnante di riferimento e quello di sostegno programmano contestualmente le attività didattiche e talvolta scambiano i loro ruoli all'interno dei momenti di lavoro, puntando sempre alla costruzione di un ambiente di apprendimento che consideri basilare la diversità, l'integrazione, la valorizzazione dei percorsi personali. Si accoglie così il bambino come portatore di novità e risorse per il cammino educativo di tutti. L'apprendimento viene perseguito sia con la lezione individualizzata, sia con il lavoro in piccolo gruppo o con l'intera classe. La presenza di docenti specialisti in educazione fisica, L2, musica e arte e immagine permettono la valorizzazione delle diverse competenze. Le forme di monitoraggio e valutazione sono le medesime riservate a tutti gli studenti, ricorrendo dove necessario a misure dispensative, strumenti compensativi e a momenti di autovalutazione. La struttura scolastica è dotata di spazi, ove le insegnanti possono organizzare gli interventi che in aula non è possibile svolgere, di materiali didattici e di software informatici idonei al sostegno.

Nella nostra realtà vengono strutturati percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti attraverso la partecipazione a congressi e seminari su disabilità e disagio e il continuo approfondimento con la consulenza di una psicologa e una logopedista di riferimento. Infine la scuola ogni anno acquista materiali e testi specifici di approfondimento o di supporto per la didattica inclusiva.

## 8. LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E LA GOVERNANCE D'ISTITUTO



### 8.1 GLI ORGANI COLLEGIALI

#### COLLEGIO DOCENTI

Ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico della scuola. In particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante. In particolare:

- formula proposte al coordinatore delle attività didattiche ed educative per la formazione e la composizione delle classi, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal consiglio di scuola e consiglio di amministrazione.

b) valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;

c) provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di interclasse o di classe e, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal consiglio di circolo o di istituto, alla scelta dei sussidi didattici;

d) adotta o promuove nell'ambito delle proprie competenze iniziative di sperimentazione in conformità dell'art. 4, n. 1, della legge 30 luglio 1973, n. 477 e del conseguente DPR 31 maggio 1974, n. 419, relativo alla sperimentazione e ricerca educativa, aggiornamento culturale e professionale ed istituzione dei relativi istituti;

e) promuove iniziative di aggiornamento dei docenti

f) elegge i docenti incaricati di collaborare con il/la coordinatore/trice delle attività; uno degli eletti per ogni ordine di scuola sostituisce il direttore didattico o preside in caso di assenza o impedimento (Docente Vicario)

g) elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio Scuola

i) esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, socio-psico-pedagogico e di orientamento.

Nell'adottare le proprie deliberazioni il collegio dei docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri del consiglio di classe o di scuola. Il collegio dei docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il coordinatore ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta.

#### CONSIGLIO DI CLASSE

Costituito dai docenti della classe e dai genitori. Formula al collegio docenti proposte in ordine all'azione educativa, alle uscite didattiche e all'adozione dei libri di testo. Verifica almeno tre volte l'anno l'andamento complessivo dell'attività didattica.

#### CONSIGLIO DI SCUOLA

Composto dai rappresentanti dei genitori eletti nelle classi di scuola dell'infanzia e primaria, da due insegnanti designati dal Collegio dei Docenti oltre che dalla coordinatrice e da un rappresentante del CdA. Si riunisce almeno tre volte l'anno, agevola i rapporti scuola- famiglia e si esprime su calendario scolastico, stesura di documenti programmatici e in generale su tutte le problematiche comuni a tutta la scuola. Organizza eventi particolari e avanza proposte al Collegio dei Docenti.

### **8.1.1 IL COLLEGIO DOCENTI**

Il collegio docenti è formato dal coordinatore delle attività educative e didattiche e da tutti gli insegnanti con i seguenti compiti e funzioni:

#### Il coordinatore

Al Coordinatore spetta la definizione degli indirizzi per le attività della scuola. In virtù della delega ottenuta:

- provvede collegialmente alla compilazione, all'aggiornamento e alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa, ai sensi della normativa vigente (D.P.R. 275/99);
- cura la tenuta:
  - del registro delle iscrizioni degli alunni;
  - dei registri dei verbali degli organi collegiali;
- vigila affinché le insegnanti compilino:
  - i registri delle sezioni/classe;
  - la documentazione personale dei bambini;
- convoca e presiede gli organi collegiali, previsti dal Regolamento della scuola (collegio docenti, consiglio di classe), con riferimento agli aspetti educativi e didattici;
- coordina le attività di progettazione didattica e le iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa;
- cura i rapporti con il territorio e le equipe medico-psico-pedagogica in presenza di alunni diversamente abili;
- presenta periodicamente al Consiglio di Scuola motivata relazione sulla direzione e il coordinamento dell'attività formativa.

#### I docenti Collaboratori (Vicari)

I docenti collaboratori vicari - scuola dell'infanzia e scuola primaria - coadiuvano il coordinatore al fine del buon funzionamento organizzativo e didattico della scuola.

#### Preposti

Sono le persone che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferito loro, sovrintendono alla attività lavorativa e garantiscono l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

#### Docenti titolari di funzione strumentale

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Coordinatore può avvalersi di docenti da lei individuati, ai quali possono essere delegati specifici compiti.

All'interno del Collegio Docenti, ogni anno vengono nominati i docenti referenti:

Docente referente prove INVALSI è responsabile di:

- gestione, organizzazione prove INVALSI
- presentazione e riflessione dati INVALSI al Collegio

Docente referente per il sito è responsabile di:

- uso e ampliamento del sito
- coordinamento con responsabile nuove tecnologie esterno
- ricognizione, manutenzione dei supporti informatici e LIM

Docente referente alunni diversamente abili (Disturbi Specifici dell'apprendimento e Bisogni Educativi Speciali), è responsabile di:

- revisione e attuazione PAI;
- coordinamento iniziative formazione-autoformazione;
- raccolta e consegna PDP - PEI;
- proposte iniziative inclusività (RAV)

Docente referente biblioteca è responsabile di:

- organizzazione biblioteca scolastica alunni e insegnanti;

Docente referente valutazione è responsabile di:

- iniziative e proposte attuazione RAV;
- piano di miglioramento;
- proposte per autovalutazione d'istituto.

## **8.2 I DOCUMENTI FONDAMENTALI D'ISTITUTO**

I documenti fondamentali della nostra scuola sono rappresentati da:

- Piano Triennale dell'Offerta Formativa
- Regolamento Interno della scuola
- La carta dei servizi
- Il Patto Educativo di Corresponsabilità
- Piano Annuale dell'Inclusione (Casa dei Bambini e Primaria)
- Rapporto di Autovalutazione
- Convenzione con il Comune di Milano
- Bilancio

## **9.LA FORMAZIONE DEL PERSONALE**

➤ La scuola garantisce e organizza le modalità di aggiornamento del personale per il quale il Consiglio di Amministrazione assicura interventi organici e regolari.

Il personale non docente, in ottemperanza alla normativa vigente, riceve la prevista ed adeguata formazione (sicurezza, haccp, primo soccorso) utilizzando proposte e risorse fornite da enti e collaboratori esterni.

In ottemperanza al D.L. 81/08 è stato individuato un responsabile della sicurezza esterno alla scuola quale garante dell'applicazione delle norme e un rappresentante per la sicurezza interno eletto dai lavoratori.

È stato predisposto il piano antincendio: la segnaletica per le uscite di sicurezza è presente in tutto l'edificio e annualmente vengono effettuate una o più esercitazioni di evacuazione che coinvolgono tutte le persone presenti a scuola. La pianta per l'evacuazione è affissa nei luoghi predisposti (ingresso e spazi comuni).

➤ Nel corso degli anni i docenti hanno potuto avvalersi di varie proposte di formazione. Se ne declinano alcune tra le più significative.

- Formazione specifica per approfondire alcune tematiche metodologiche
- Disturbi dell'apprendimento e bisogni educativi speciali; IPDA

- Educazione emotiva come prevenzione al bullismo, dinamiche di gruppo e stili attributivi
- Osservazione psicomotoria e nel metodo Montessori
- Relazione insegnante, bambino, genitore
- Valutare per competenze
- Aspetti legati alla pedagogia e psicologia infantile

## **10. SCUOLA IN RETE**

Dal 2006 il collegio docenti partecipa ad incontri annuali con le scuole montessoriane del territorio per un confronto didattico-metodologico e la conoscenza delle differenti realtà scolastiche (gli incontri si sono tenuti di volta in volta nelle scuole Montessori aderenti e cioè quelle di Como, Bergamo, Castellanza, Milano via Arosio).